



La scuola, una casa inclusiva e sicura

1° Modulo - Inclusione, Contrasto alla dispersione e prevenzione della violenza nella scuola italiana



Introduzione

- L'istruzione è il pilastro dello sviluppo sociale, economico e culturale.
- Per lungo tempo, il sistema educativo italiano è stato caratterizzato da esclusione e disuguaglianza.
- Progressivamente, la scuola è diventata più inclusiva, garantendo opportunità di apprendimento a tutti.
- Oggi, l'obiettivo principale è assicurare che nessuno venga lasciato indietro.

Un lungo percorso

- L'evoluzione del sistema scolastico italiano può essere vista come la costruzione di una casa: inizialmente esclusiva, poi progressivamente resa accessibile a tutti.
- Questo processo è passato per l'integrazione, l'inclusione e il contrasto alla dispersione scolastica, alla prevenzione e al contrasto della violenza.



L'Inclusione Scolastica

L'inclusione scolastica ha attraversato tre fasi principali:

- **Esclusione** (fino al 1923): istruzione riservata a pochi.
- **Separazione.** (1923-1971): Riforma Gentile classi separate e classi differenziali; legge 1859/1962 Scuola media unica; legge 444/1968 Scuola Materna Statale.
- **Integrazione** (1971-1992): inserimento degli studenti con disabilità comuni.
- **Inclusione** (dal 1992 ad oggi): scuola accessibile a tutti, con strumenti di supporto personalizzati.



Esclusione (fino al 1923)

- **Legge Casati (1859)**
- Nessuna previsione per gli studenti con disabilità.
- Gli studenti con bisogni speciali non potevano accedere all'istruzione pubblica.
- Il sistema educativo era fortemente selettivo, riservato a una ristretta élite.

Separazione (1923-1971)

Riforma Gentile (1923): Introduzione delle classi differenziali per studenti con difficoltà.



Legge 1859/1962: Scuole speciali per disabili, con classi separate.



Legge 444/1968: Creazione di sezioni speciali anche nella scuola materna.



Integrazione (1971-1992)

Legge 118/1971

Accesso degli studenti con disabilità alle scuole comuni, con eccezioni per i casi gravi.

DPR 970/1975

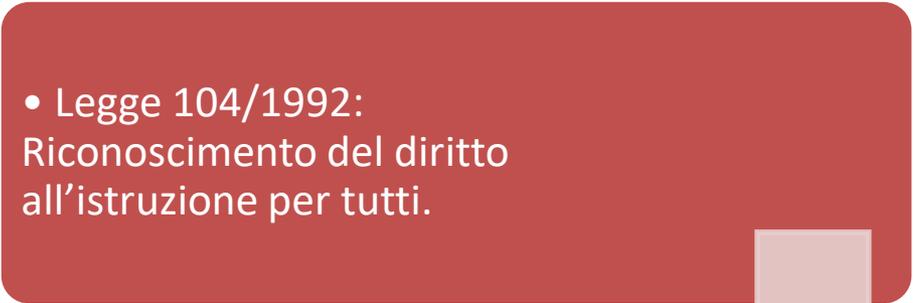
Introduzione dell'insegnante di sostegno.

Legge 517/1977

Abolizione delle classi differenziali, inserimento degli studenti con disabilità nelle classi ordinarie.

Inclusione (dal 1992 a oggi)

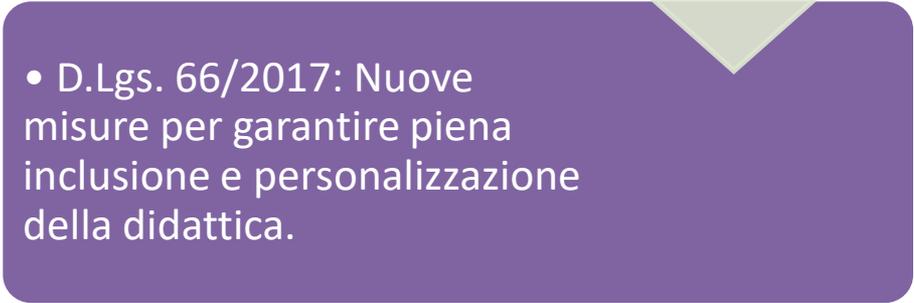
- Legge 104/1992:
Riconoscimento del diritto
all'istruzione per tutti.



- Dichiarazione di Salamanca
(1994): Didattica inclusiva e
personalizzata.



- D.Lgs. 66/2017: Nuove
misure per garantire piena
inclusione e personalizzazione
della didattica.



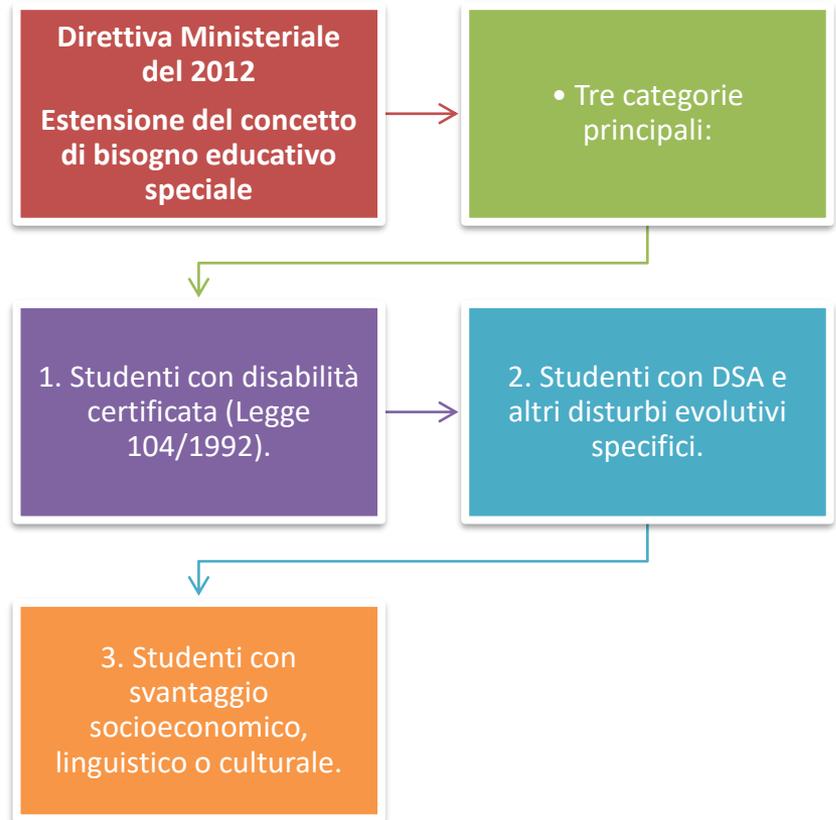
Normativa sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Legge 170/2010

Riconoscimento ufficiale di:
**dislessia, disgrafia,
disortografia e discalculia.**

- Introduzione di **strumenti compensativi** (sintesi vocale, mappe concettuali, calcolatrici).
- **Misure dispensative** per ridurre il carico di attività che risultano difficoltose.
- Creazione dei **Piani Didattici Personalizzati (PDP).**

Normativa sui Bisogni Educativi Speciali (BES)





Decreto Legislativo n. 62 del 2024

-
- È ridefinita la condizione di disabilità secondo i principi della **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità** (2006, ratificata in Italia con la legge 19/2009);
 - Sono sostituiti termini come “handicap” e “invalidità” con “**persona con disabilità**”, aggiornando la definizione in linea con una visione più inclusiva e rispettosa;
 - È introdotta la “**valutazione di base**”, un procedimento unitario e multidisciplinare volto ad accertare la condizione di disabilità e l'intensità dei sostegni necessari, e ha sancito il diritto delle persone con disabilità a richiedere l'attivazione di un “**progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato**”.

Riepilogo normativo ...

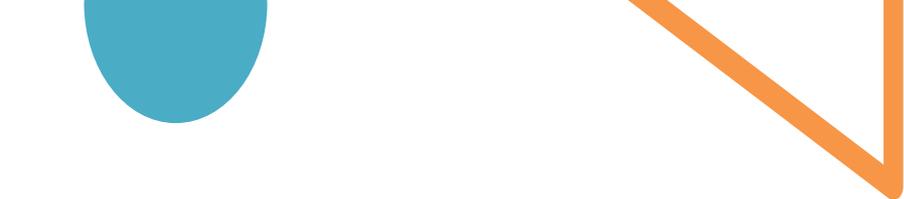
Inclusione sociale e dinamiche interculturali, un lungo percorso normativo

- **Legge Casati del 1859**
Prima legge organica sull'istruzione non prevedeva disposizioni specifiche per gli studenti con disabilità.
- **Riforma Gentile del 1923 – Legge 1959** (Scuola media unica) – **legge 444/1988** (Scuola materna statale)
Introduzione delle classi differenziali per studenti con lievi ritardi e istituti speciali per disabilità gravi.
- ✓ **Legge 30 marzo 1971, n. 118**
Obbligo per gli alunni con disabilità di frequentare le scuole comuni, salvo casi gravi.
- ✓ **D.P.R. n. 970 del 1975**
Introduzione della figura dell'insegnante di sostegno.
- ✓ **Legge 4 agosto 1977, n. 517**
Abolizione delle classi differenziali e promozione dell'integrazione nelle classi comuni.
- ✓ **Legge 5 febbraio 1992, n. 104**
Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità.
- ✓ **Dichiarazione di Salamanca (1994)**
Enfatizzò il valore dell'educazione inclusiva
- ✓ **Legge 8 ottobre 2010, n. 170**
Riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).
- ✓ **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012**
Introduce il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES). Questo termine abbraccia una vasta gamma di esigenze educative, includendo non solo gli studenti con disabilità e DSA, ma anche quelli con svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale.
- ✓ **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66**
Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
- ✓ **Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96**
Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- ✓ **Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62**
Ridefinizione della condizione di disabilità e introduzione di nuove misure per l'inclusione.



Contrastare la dispersione scolastica e ridurre i divari educativi

cause, normative e
strategie di intervento



Dispersione scolastica

La dispersione scolastica è un fenomeno complesso che ostacola lo sviluppo personale e sociale, aumentando le disuguaglianze.

Le politiche educative mirano a contrastarlo attraverso interventi mirati e strategie integrate.

**CONTRASTO
ALLA
DISPERSIONE
SCOLASTICA
E
RIDUZIONE
DEI DIVARI
EDUCATIVI**

Dispersione

Fenomeno sistemico caratterizzato dalla mancata conclusione del percorso di istruzione obbligatorio o dall'acquisizione insufficiente delle competenze minime necessarie per l'integrazione nella società della conoscenza

Riduzione

Oobiettivo strategico delle politiche educative nazionali ed europee, in quanto influisce direttamente sullo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese:

**Piano Nazionale
di Ripresa e
Resilienza
(PNRR)**

**D.M. 170/2022
D.L. 123/2023
(convertito nella Legge
159/2023, "Decreto
Caivano")**

**D.M.
19/2024**



Tipologie di
Dispersione
Scolastica

La dispersione scolastica si manifesta in tre forme:

Dispersione esplicita

abbandono precoce del percorso di studi.

Dispersione implicita

frequenza scolastica senza acquisire competenze adeguate.

Dispersione formativa

percorsi scolastici frammentati con cambi frequenti di istituto.

INDICATORI E FATTORI DI RISCHIO

La letteratura scientifica internazionale individua segnali predittivi della dispersione scolastica, tra cui:

1. Fattori individuali

- Disturbi dell'apprendimento (DSA, ADHD).
- Stress da prestazione e bassa autostima.
- Disinteresse per il percorso di studi.

2. Fattori familiari

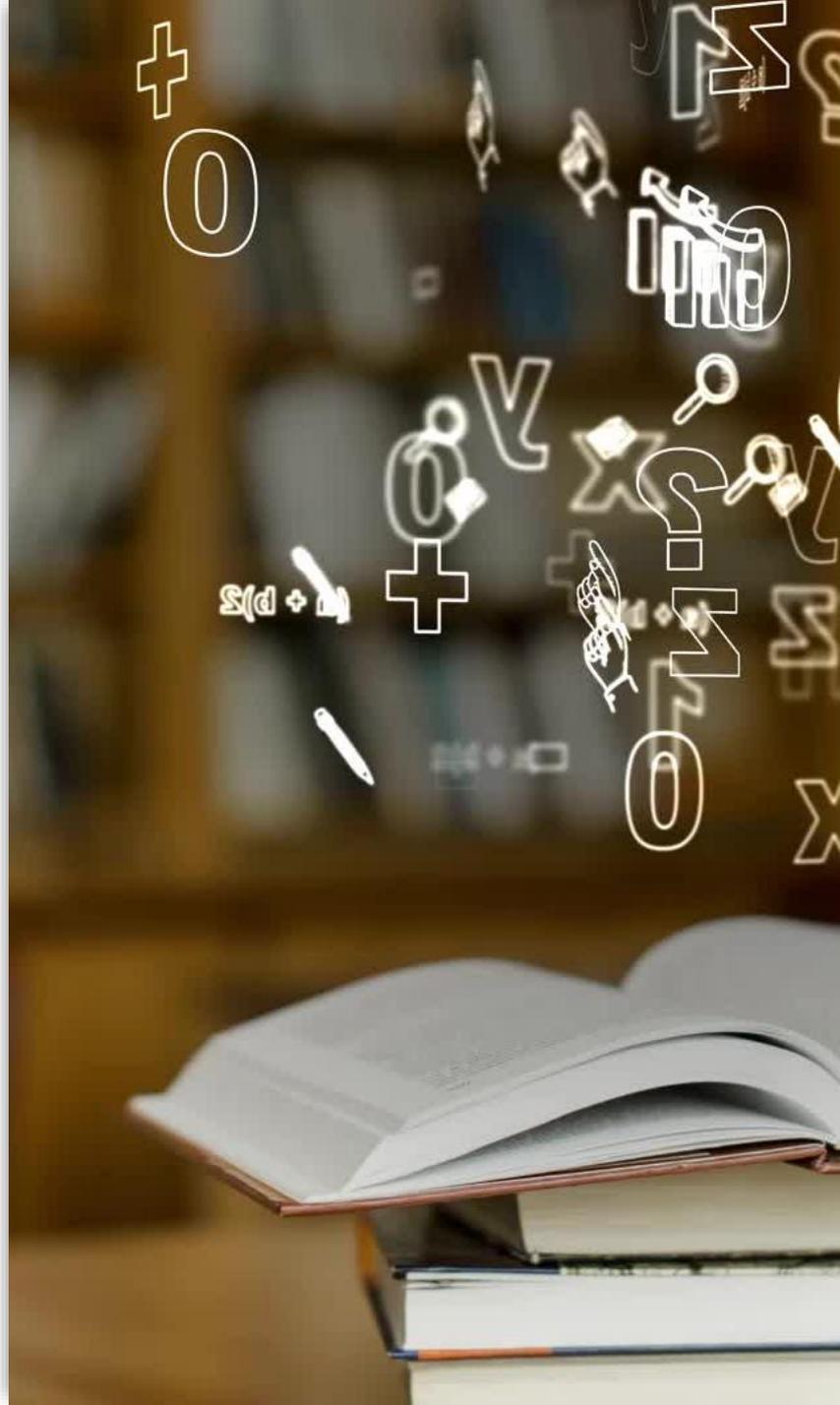
- Basso livello di istruzione e status socioeconomico.
- Carezza di supporto educativo e scarsa partecipazione genitoriale.

3. Fattori scolastici

- Metodi didattici non inclusivi e insegnamento tradizionale.
- Mancanza di sostegno personalizzato per studenti a rischio.

4. Fattori socio-territoriali

- Disparità nell'accesso a servizi educativi e infrastrutture.
- Criminalità minorile e marginalità sociale (aree a rischio).



**Modelli
interpretativi
della
Dispersione
Scolastica**

- **Modello socioeconomico** (Bourdieu & Passeron, 1970): la scuola può riprodurre disuguaglianze sociali in funzione del capitale culturale della famiglia.
- **Modello delle disuguaglianze cumulative** (Heckman, 2006): le difficoltà educative precoci amplificano il rischio di insuccesso scolastico nel tempo.
- **Modello motivazionale** (Deci & Ryan, 1985): la dispersione è legata a fattori psicologici come motivazione, engagement e percezione dell'autoefficacia.

RIFERIMENTI NORMATIVI E POLITICHE DI CONTRASTO

Normative Europee e Internazionali

Agenda ONU 2030 (Obiettivo 4 – Istruzione di qualità) Diritto a un'istruzione inclusiva ed equa

- Strategia Europa 2020: riduzione del tasso di abbandono scolastico sotto il 10%.
- Raccomandazione del Consiglio UE (2011): attuazione di politiche integrate per il recupero degli studenti a rischio.

Normative Italiane e PNRR

Le più recenti normative italiane hanno introdotto misure specifiche per contrastare la dispersione scolastica e ridurre i divari territoriali:

D.M. 170/2022 - Riduzione dei divari territoriali e contrasto alla dispersione scolastica

- Fornisce linee guida per l'attuazione di interventi mirati nelle scuole.
- Favorisce l'adozione di metodologie didattiche innovative.
- Finanzia progetti di inclusione e supporto psicopedagogico.

D.L. 123/2023 - “Decreto Caivano” Vigilanza sull'obbligo scolastico

- Rafforza il controllo sulla frequenza scolastica per evitare l'abbandono precoce.
- Introduce sanzioni per chi non assolve all'obbligo di istruzione.
- Prevede percorsi di recupero per studenti a rischio.

D.M. 19/2024 - PNRR: Riduzione dei divari territoriali e contrasto alla dispersione scolastica

- Prosegue e amplia gli interventi avviati con il D.M. 170/2022.
- Introduce strumenti digitali per monitorare i progressi degli studenti.
- Finanzia tutoraggio personalizzato e orientamento per la transizione scuola-lavoro.

**STRATEGIE DI
CONTRASTO
ALLA
DISPERSIONE
SCOLASTICA
E
RIDUZIONE DEI
DIVARI**

Le strategie di intervento si articolano in diversi ambiti:

1. Innovazione Didattica e Personalizzazione

- Introduzione di metodologie didattiche innovative (flipped classroom, apprendimento basato su progetti).
- Uso della tecnologia per migliorare l'engagement e il supporto personalizzato.

2. Orientamento e Supporto Psicopedagogico

- Programmi di tutoraggio per studenti a rischio.
- Creazione di figure di mediazione scolastica (counselor, educatori di comunità).

3. Interventi Territoriali e Inclusione Sociale

- Rafforzamento del rapporto scuola-territorio per il recupero della dispersione.
- Collaborazione con enti locali e terzo settore per offrire attività extracurricolari.

4. Equità Digitale e Accesso alle Tecnologie

- Distribuzione di strumenti digitali nelle scuole con maggiori difficoltà.



Approccio integrato

- Contrastare la dispersione scolastica richiede un approccio integrato e continuativo.
- Le recenti normative offrono strumenti efficaci, ma è necessaria una collaborazione costante tra scuola, istituzioni e comunità per garantire un'istruzione equa e inclusiva.

Prevenzione della violenza e del bullismo e del cyberbullismo

- Il bullismo e il cyberbullismo rappresentano fenomeni complessi che influenzano negativamente le dinamiche relazionali tra i giovani, compromettendo il loro benessere psicologico e sociale.
- Negli ultimi anni, l'Italia ha adottato diverse normative e linee guida per prevenire e contrastare efficacemente questi comportamenti.



Dinamiche del Bullismo

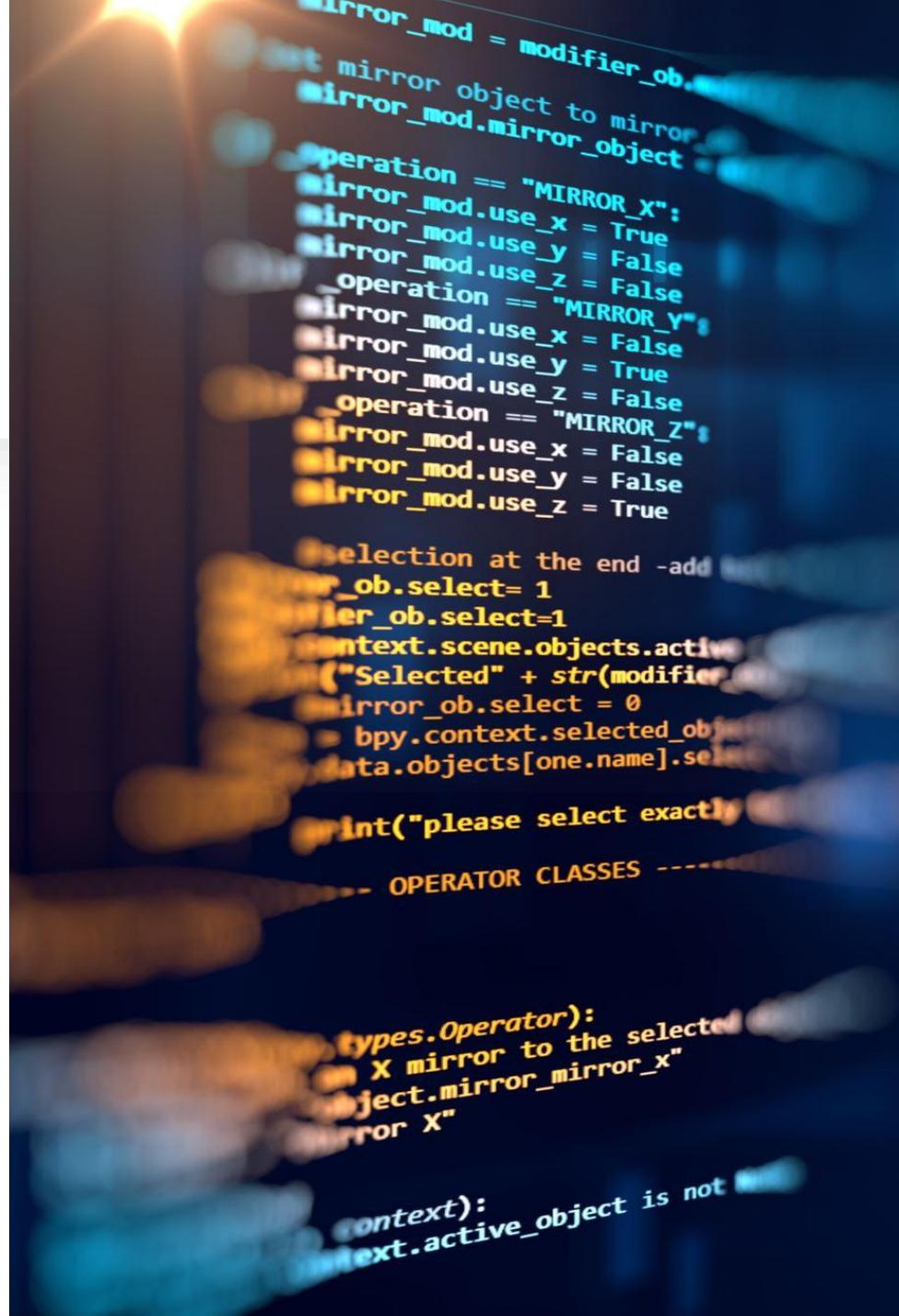
Ruoli nel bullismo:

- **Bullo:** aggressore che esercita potere sulla vittima.
 - **Vittima:** soggetto che subisce violenza fisica o psicologica.
 - **Gregari:** coloro che supportano il bullo.
 - **Spettatori:** chi assiste senza intervenire.
 - **Difensori:** coloro che si oppongono e aiutano la vittima.
-



Cyberbullismo

- Espansione del bullismo online: insulti, minacce, diffusione di dati sensibili.
- Effetti psicologici devastanti sulle vittime.
- Anonimato e viralità amplificano il fenomeno.





Normativa sul Bullismo e Cyberbullismo

- **Legge 71/2017**: prima normativa italiana contro il cyberbullismo.
- **Linee guida ministeriali del 2017 e 2021** per la prevenzione.
- **Legge 70/2024**: rafforzamento delle misure di prevenzione e supporto psicologico nelle scuole.

Legge n. 71/2017

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, intitolata “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, è stata la prima normativa italiana focalizzata specificamente sul cyberbullismo.

Essa prevede:

- **Definizione di cyberbullismo:** qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica.
- **Misure a tutela delle vittime:** possibilità per il minore ultraquattordicenne o per i genitori di richiedere al gestore del sito l'oscuramento, la rimozione o il blocco di contenuti lesivi.
- **Ruolo delle scuole:** obbligo per ogni istituto scolastico di individuare un referente per le iniziative contro il cyberbullismo e di attuare misure educative e formative per prevenire il fenomeno.

LINEE DI ORIENTAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO

2017- Prime linee di orientamento per supportare le scuole nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

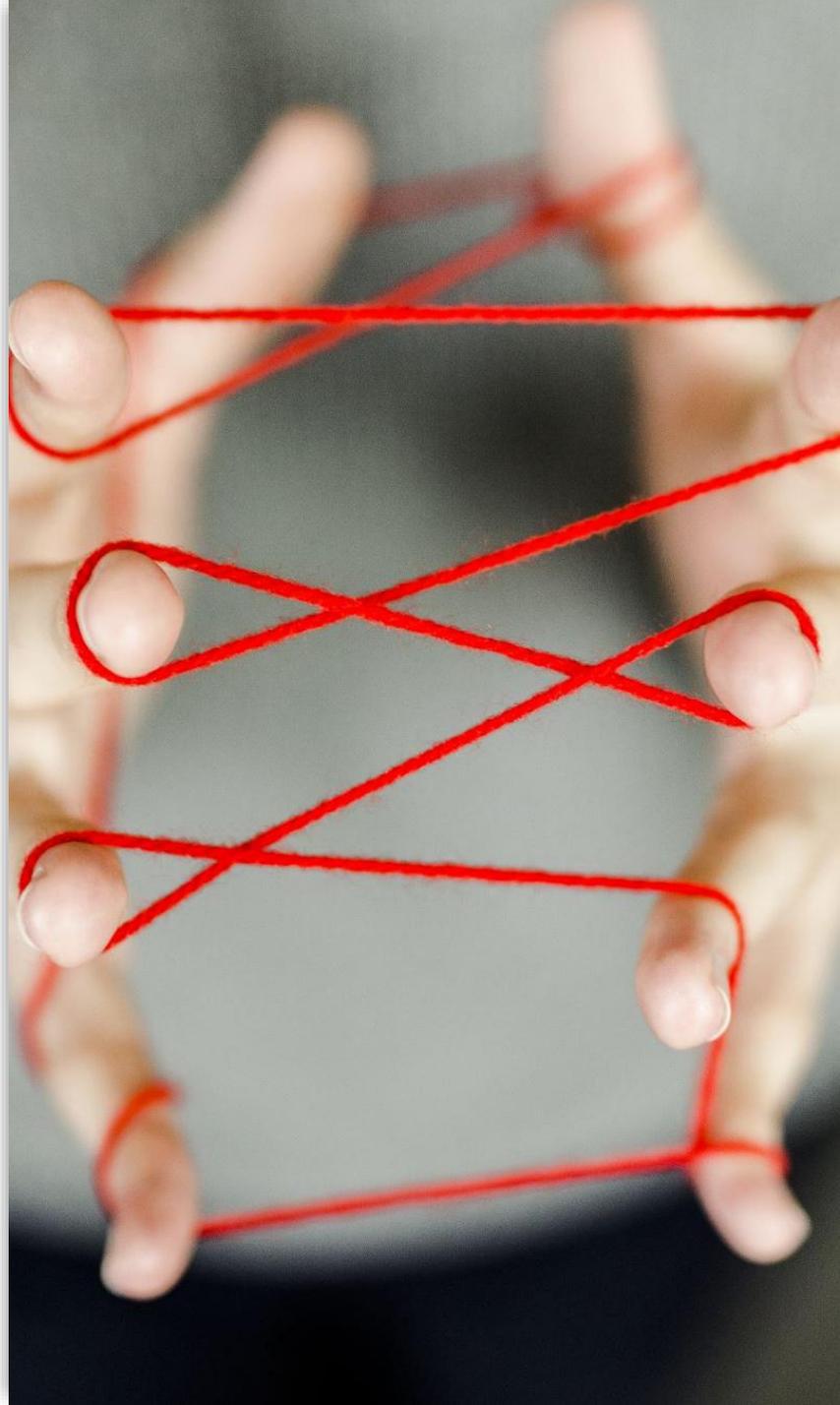
Le linee guida del 2017 hanno sottolineato l'importanza di:

- **Formazione del personale scolastico:** per riconoscere e gestire situazioni di bullismo e cyberbullismo.
- **Coinvolgimento degli studenti:** attraverso programmi di peer education e attività di sensibilizzazione.
- **Collaborazione con le famiglie:** promuovendo una comunicazione efficace tra scuola e genitori.

2021 – Aggiornamento linee 2017

Le linee di orientamento sono state aggiornate nel 2021 per rispondere alle nuove sfide emergenti. Le principali novità includono:

- **Istituzione del Team Antibullismo:** costituito da docenti referenti, animatori digitali e altri membri del personale scolastico, con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e intervento.
- **Protocollo di intervento:** definizione di procedure standardizzate per affrontare tempestivamente i casi di bullismo e cyberbullismo, coinvolgendo tutti gli attori della comunità scolastica.
- **Utilizzo di strumenti digitali:** promozione di piattaforme come **ELISA** (E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) per la formazione continua dei docenti e il monitoraggio dei fenomeni.



La Legge 17 maggio 2024, n. 70,
*“Disposizioni e delega al Governo in
materia di prevenzione e contrasto del
bullismo e del cyberbullismo”*

La **Legge 17 maggio 2024, n. 70** ha ampliato e rafforzato le misure precedentemente adottate.

Le principali disposizioni includono:

- **Estensione dell'ambito di applicazione:** la legge si applica sia al bullismo tradizionale che al cyberbullismo, riconoscendo la necessità di un approccio integrato.
- **Adozione di un codice interno nelle scuole:** ogni istituto scolastico è tenuto a elaborare un **codice interno** che definisca le procedure e le azioni da intraprendere per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo.
- **Servizi di sostegno psicologico:** le regioni devono garantire servizi di supporto psicologico e coordinamento pedagogico nelle scuole, per assistere sia le vittime che gli autori di comportamenti di bullismo.
- **Obblighi del dirigente scolastico:** in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo, il dirigente scolastico deve informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti e attuare le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriali, promuovendo iniziative educative adeguate.



Strategie di prevenzione della violenza

Principali strategie:

- ✓ Promozione di climi relazionali positivi.
- ✓ Educazione digitale e responsabilità online.
- ✓ Sportelli di ascolto e supporto psicologico.
- ✓ Collaborazione scuola-famiglia.

Approccio integrato

Le dinamiche relazionali alla base del bullismo e del cyberbullismo richiedono un approccio multidisciplinare e integrato, che coinvolga scuole, famiglie e istituzioni.

Le normative italiane, a partire dalla Legge n. 71/2017 fino alla recente Legge n. 70/2024, insieme alle linee di orientamento del 2017 e del 2021, forniscono un quadro completo per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni.

Tuttavia, solo attraverso un approccio integrato è possibile garantire un'istruzione equa, di qualità e sicura per tutti.

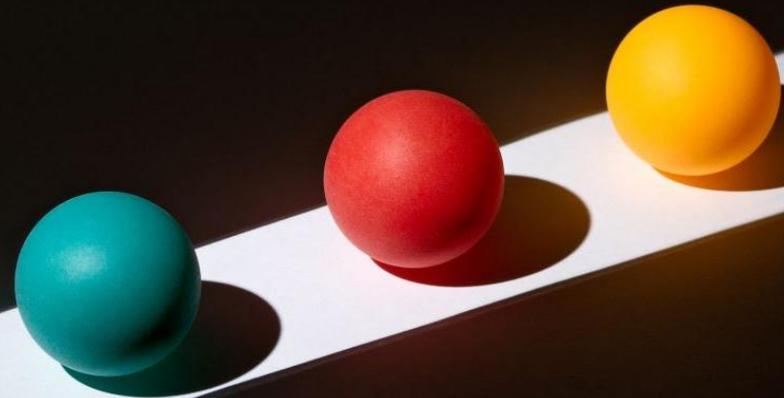


2° Modulo

La didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento

Il rapporto tra didattica disciplinare e motivazione all'apprendimento costituisce oggi una delle intersezioni più feconde nella riflessione pedagogica contemporanea.

In un contesto socioculturale caratterizzato da rapidi cambiamenti, da una crescente complessità e da un'evidente crisi motivazionale che attraversa molti sistemi educativi, diventa essenziale ripensare profondamente il dialogo tra i saperi disciplinari e i processi che sostengono la dimensione cognitiva ed emotiva degli studenti.



La specificità epistemologica delle discipline

Ogni disciplina rappresenta una particolare modalità di conoscenza che si è strutturata storicamente attraverso paradigmi, linguaggi e metodologie specifiche.

Nell'ambito delle **discipline scientifiche**, il metodo sperimentale costituisce il paradigma dominante

Le **discipline umanistiche** sono caratterizzate da paradigmi ermeneutici e interpretativi

Le **discipline artistico-espressive** presentano una specificità ulteriore, legata alla centralità del linguaggio non verbale e della dimensione creativa.

L'evoluzione dei paradigmi didattici

Il passaggio dal paradigma trasmissivo a quello costruttivista rappresenta una delle trasformazioni più significative nella didattica contemporanea.

Questa transizione implica un cambiamento radicale nella concezione del sapere, non più inteso come oggetto da trasferire, ma come costruzione attiva da parte del soggetto che apprende.



Metodologie didattiche attive e loro fondamenti teorici

L'evoluzione verso paradigmi costruttivisti ha favorito lo sviluppo di metodologie didattiche che promuovono un coinvolgimento attivo degli studenti, tra questi:

- L'apprendimento basato sull'indagine, *inquiry-based learning*, radicato nella tradizione deweyana, è stato rielaborato come "apprendimento per indagine guidata".
- L'apprendimento basato sui problemi, *problem-based learning*, sviluppato originariamente nelle facoltà di medicina e successivamente esteso ad altri ambiti disciplinari, utilizza problemi complessi e autentici come punto di partenza per l'apprendimento.

Teorie contemporanee della motivazione in ambito educativo

La ricerca empirica ha dimostrato che la qualità della motivazione è fortemente influenzata dal grado di soddisfazione di tre bisogni psicologici fondamentali:

- **Autonomia:** la percezione di essere l'origine delle proprie azioni piuttosto che pedine controllate da forze esterne.
- **Competenza:** il sentirsi efficaci nell'interazione con l'ambiente e nell'affrontare sfide ottimali.
- **Relazionalità:** il bisogno di sentirsi connessi con gli altri in un clima di accettazione e supporto.



Fattori che influenzano la motivazione in contesto scolastico

L'autoefficacia, si riferisce alle convinzioni sulle proprie capacità di svolgere con successo un determinato compito.

Queste convinzioni derivano da varie fonti:

- Esperienze dirette di padronanza
- Apprendimento vicario attraverso l'osservazione di modelli significativi
- Persuasione sociale da parte di figure autorevoli
- Stati fisiologici ed emotivi durante lo svolgimento di compiti

Motivazione e apprendimento

- Teoria dell'autodeterminazione (Deci e Ryan): implicazioni pratiche

- Teoria del flusso (Csikszentmihalyi) e applicazione in classe

- Fattori di influenza: autoefficacia, interesse, emozioni scolastiche

- Strategie per il contrasto alla demotivazione (Legge 107/2015)

- Ruolo della relazione docente-studente nel sostenere la motivazione

Tecnologie per la didattica

- PNSD (D.M. 851/2015) e investimenti PNRR

- Gamification e apprendimento basato sui giochi: casi studio

- Flipped classroom e blended learning (D.M. 89/2020)

- Intelligenza artificiale e personalizzazione dell'apprendimento

- Utilizzo di realtà aumentata e virtuale nella didattica

Orientamento e didattica orientativa

L'orientamento scolastico rappresenta un elemento cardine nel sistema educativo configurandosi come un processo complesso che accompagna lo studente durante tutto il percorso formativo.

La didattica orientativa, in particolare, si pone come metodologia che integra l'apprendimento disciplinare con lo sviluppo di competenze decisionali e progettuali negli studenti, evolvendo nel tempo attraverso significativi interventi normativi.

Attività di orientamento e didattica orientativa nella scuola

Quadro normativo di riferimento

- DM n. 487/1997: Le fondamenta dell'orientamento
- DPR n. 156/1999: Ampliamento dell'offerta formativa
- Linee guida in materia di Orientamento lungo tutto l'arco della vita (2009)
- Linee guida nazionali per l'Orientamento Permanente (2014)
- DM n. 328/2022: Orientamento nel quadro del PNRR



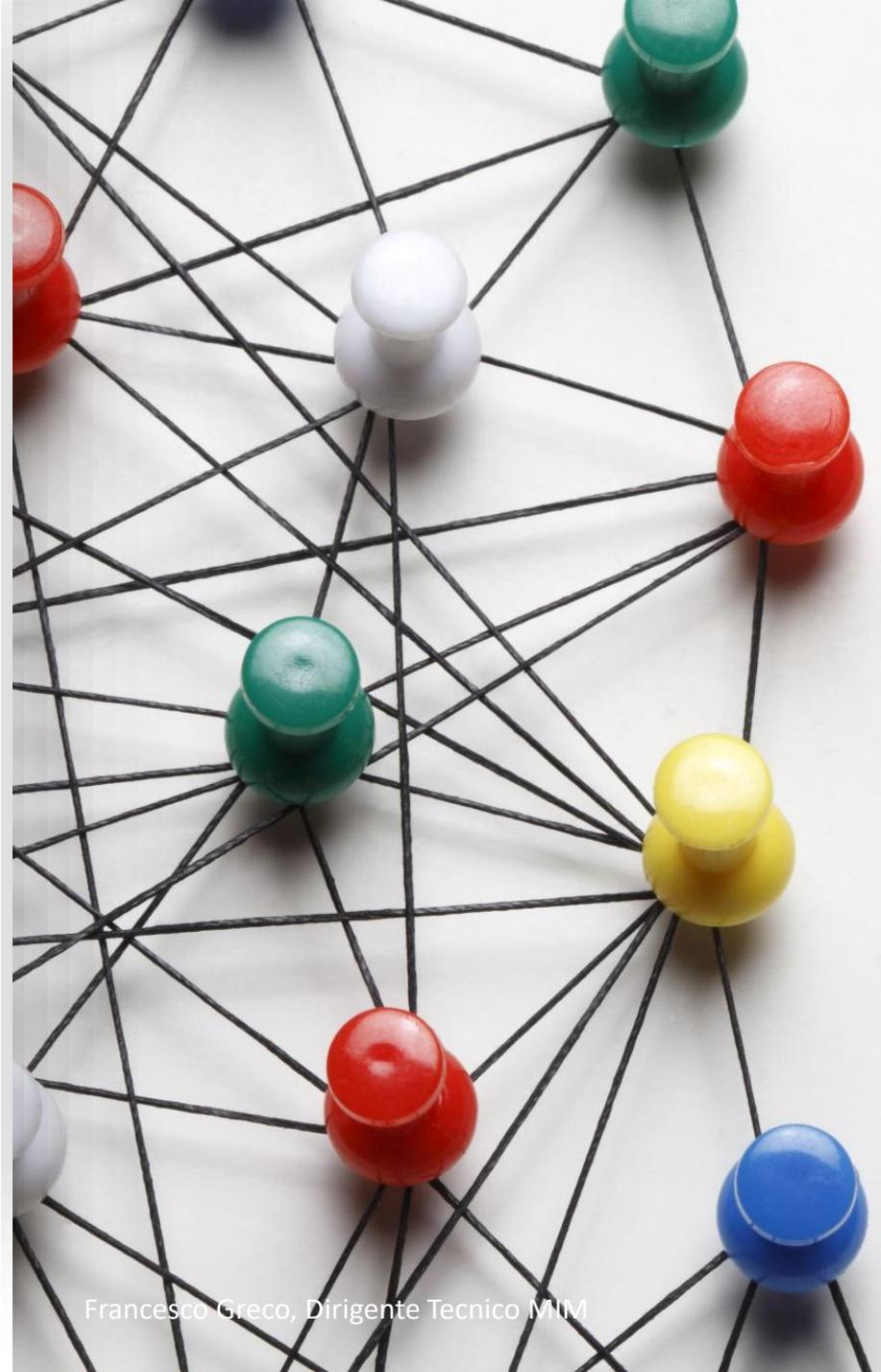
DM n. 328/2022

- Istituisce i **moduli di orientamento formativo di 30 ore per le classi quarte e quinte delle scuole secondarie di II grado**
- Introduce le **E-Portfolio** come strumento digitale per documentare le competenze acquisite dagli studenti
- Prevede la figura del **docente tutor** per l'orientamento
- Rafforza il collegamento tra scuola e mondo del lavoro attraverso esperienze pratiche
- Promuove le discipline STEM e le competenze digitali in ottica orientativa
- Valorizza la dimensione internazionale dell'orientamento

La didattica orientativa alla luce del quadro normativo

La didattica orientativa si realizza attraverso diverse modalità operative:

- 1. Orientamento formativo o didattica orientativa quotidiana:** integrata nella normale attività didattica, valorizza la valenza orientativa delle discipline come previsto dal DM 487/1997 e rafforzato dalle Linee guida del 2014.
- 2. Attività di accompagnamento e di consulenza orientativa:** interventi specifici condotti da esperti nelle fasi di transizione scolastica, in linea con quanto previsto dal DPR 156/1999 sulle attività integrative.
- 3. Moduli di orientamento formativo:** come previsto dal DM 328/2022, percorsi strutturati di 30 ore nelle classi quarte e quinte.
- 4. E-Portfolio delle competenze:** strumento digitale introdotto dal DM 328/2022 per documentare le competenze acquisite e supportare la progettazione personale.



Pratiche efficaci

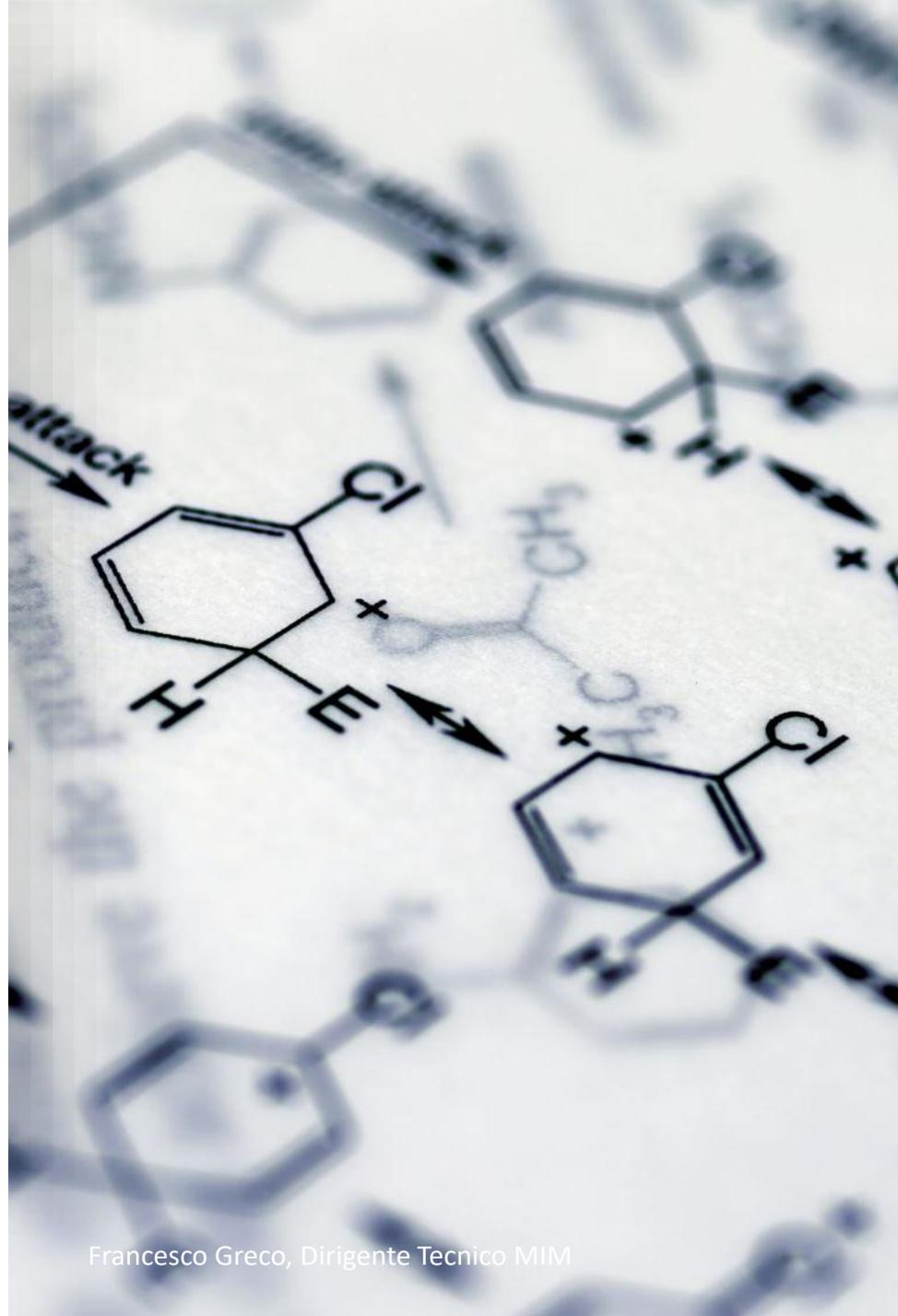
La ricerca ha evidenziato alcune pratiche efficaci di orientamento e didattica orientativa nel contesto italiano, in linea con le indicazioni normative:

- **L'orientamento narrativo**, basato sull'utilizzo di storie e narrazioni come strumento per esplorare e costruire significati personali e professionali, si allinea con l'approccio formativo promosso dalle Linee guida del 2014.
- **L'orientamento esperienziale**, che valorizza l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta, rappresenta una metodologia coerente con le indicazioni del DM 328/2022 sul rafforzamento del collegamento tra scuola e mondo del lavoro.
- **Il tutoring orientativo**, rafforzato dal DM 328/2022 con l'introduzione del docente tutor per l'orientamento, si dimostra efficace nel supportare gli studenti nei processi decisionali.

Alcune criticità

Tuttavia, permangono alcune criticità nel sistema italiano:

- La frammentazione degli interventi orientativi, nonostante i richiami all'integrazione presenti in tutte le normative esaminate
- La prevalenza, in alcune realtà, di un approccio informativo negli anni terminali dei cicli scolastici, in contrasto con l'orientamento permanente promosso dalle Linee guida del 2009 e 2014
- La scarsa formazione specifica dei docenti, criticità riconosciuta nelle Linee guida del 2014 e affrontata parzialmente dal DM 328/2022
- L'insufficiente consolidamento delle reti territoriali per l'orientamento, previste dalle normative ma non sempre efficacemente implementate



Educazione civica e sostenibilità

- **La Legge n. 92 del 20 agosto 2019**, "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", ha segnato un momento cruciale nel panorama educativo italiano, reintroducendo ufficialmente l'educazione civica come disciplina trasversale con un proprio voto autonomo.
- Il quadro legislativo abbia progressivamente ampliato e approfondito il concetto di educazione civica, integrandolo con i principi dello sviluppo sostenibile.



Legge 92/2019

Principali innovazioni della Legge 92/2019:

1. **Trasversalità dell'insegnamento:** l'educazione civica viene concepita come materia trasversale che coinvolge diverse discipline e richiede l'intervento di più docenti.
2. **Monte ore minimo:** viene stabilito un monte ore annuale non inferiore a 33 ore, da ricavare all'interno dell'orario obbligatorio.
3. **Valutazione specifica:** introduzione di una valutazione periodica e finale dell'insegnamento.
4. **Nucleo tematici fondamentali:**
 - Costituzione, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà
 - Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
 - Cittadinanza digitale
5. **Formazione dei docenti:** previsione di attività di formazione specifica per i docenti.
 - La legge ha evidenziato l'importanza della sostenibilità come componente essenziale della formazione civica, allargando il concetto oltre la dimensione puramente ambientale per includervi aspetti sociali, economici e culturali, in linea con l'Agenda 2030 dell'ONU.

Il DM n. 183/2024

Il DM n. 183/2024: Evoluzione e approfondimento

Il Decreto Ministeriale n. 183/2024 rappresenta un significativo aggiornamento delle Linee Guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con un ulteriore sviluppo e approfondimento delle tematiche legate alla sostenibilità.

Principali innovazioni del DM 183/2024:

- 1. Rafforzamento della dimensione trasversale:** il decreto accentua la natura interdisciplinare dell'educazione civica, promuovendo una maggiore integrazione tra le diverse discipline.
- 2. Ampliamento del concetto di sostenibilità:** il tema della sostenibilità viene ulteriormente approfondito, includendo:
 - Transizione ecologica e digitale
 - Economia circolare
 - Giustizia sociale e intergenerazionale
 - Educazione alla pace e alla non violenza
- 3. Approccio basato sulle competenze:** viene rafforzato l'orientamento verso lo sviluppo di competenze concrete, con particolare enfasi sul pensiero critico e la capacità di agire in modo responsabile.
- 4. Educazione finanziaria:** introduzione di elementi di educazione finanziaria, economica e fiscale, collegati ai principi di sostenibilità economica e sociale.
- 5. Partecipazione studentesca:** maggiore enfasi sulla partecipazione attiva degli studenti attraverso metodologie innovative.
- 6. Valutazione formativa:** potenziamento degli aspetti formativi della valutazione, con attenzione alle competenze trasversali.
- 7. Collaborazione con il territorio:** promozione di partnership con enti locali, associazioni e realtà del terzo settore per arricchire l'offerta formativa.

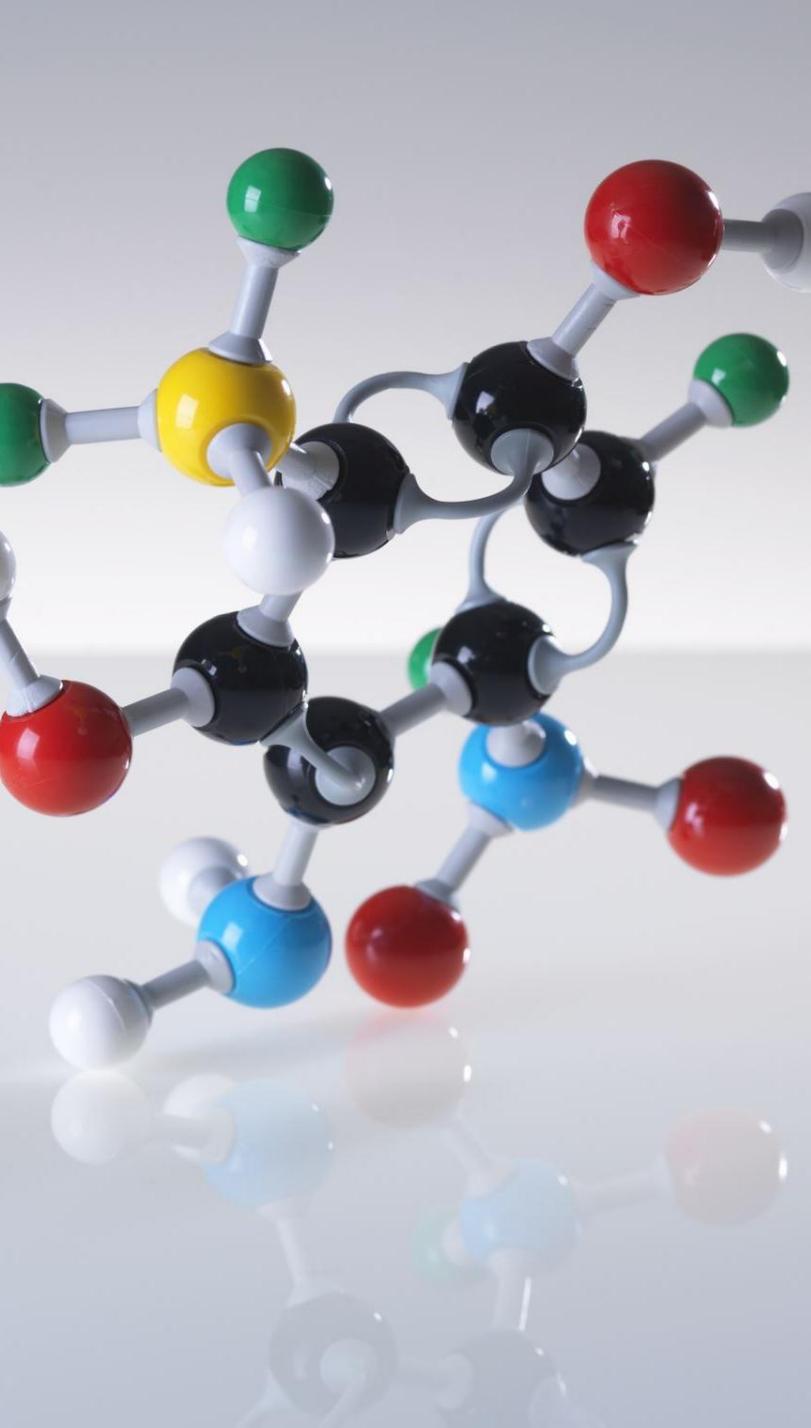
Educazione civica, evoluzione normativa e linee guida

Aspetto	Legge 92/2019	DM 35/2020	DM 183/2024
Concetto di sostenibilità	Principalmente ambientale	Ambientale e sociale	Ambientale, sociale, economica, intergenerazionale
Approccio didattico	Prevalentemente contenutistico	Combinazione contenuti-competenze	Fortemente orientato alle competenze
Trasversalità	Principio generale	Operativamente definita	Sistematicamente integrata
Valutazione	Introduzione del voto	Criteri di valutazione	Valutazione formativa e sommativa
Collegamento con Agenda 2030	Riferimento generale	Riferimenti specifici	Piena integrazione
Dimensione territoriale	Limitata	Presente	Potenziata con partnership locali



Quadro normativo

- Legge 20 agosto 2019, n. 92, "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"
- Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020, "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"
- Decreto Ministeriale n. 183/2024, "Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica"
- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, Organizzazione delle Nazioni Unite
- Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, Ministero dell'Istruzione, 2018
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente



DM 183/2024, prospettive

- L'evoluzione normativa dell'educazione civica, dalla Legge 92/2019 al DM 183/2024, rappresenta un significativo passo avanti verso un'educazione civica più integrata, trasversale e orientata alle competenze, con particolare attenzione alla dimensione della sostenibilità in tutte le sue sfaccettature.
- L'educazione alla sostenibilità, così come delineata nel quadro normativo attuale, non rappresenta semplicemente un contenuto da trasmettere, ma un paradigma educativo trasformativo che può contribuire a ripensare l'intero approccio all'insegnamento e all'apprendimento, in una prospettiva di cittadinanza globale e responsabilità condivisa verso il pianeta e le generazioni future.

Grazie!

